



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Terza Edizione

SEZIONE – OPERE GIÀ REALIZZATE


NORME PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA REALIZZATA	
BREVE CURRICULUM (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Descrizione</i>	<p>Lo Studio Associato Architetti Matteo Clemente e Tommaso Empler, costituito nel 2000, svolge la propria attività nel campo della progettazione architettonica di edifici, della sistemazione di spazi esterni, della progettazione di interni e del design grafico.</p> <p>Entrambi sono docenti a contratto presso la Facoltà di Architettura di Valle Giulia a Roma dal 1998, dove conducono anche attività di ricerca nelle discipline legate alla rappresentazione architettonica. Clemente è coautore del libro <i>Percezione e comunicazione visiva dell'architettura</i>, Officina Edizioni, Roma, 2000; Empler ha redatto il libro <i>Disegno Automatico</i>, tra rilievo e progetto, Officina Edizioni, Roma, 2002.</p> <p>Significative esperienze professionali sono state svolte nel campo dell'eliminazione barriere architettoniche e dell'uso delle tecnologie legate alla bioarchitettura. Oltre ad essere un riferimento per il Comune di Roma sul tema dell'accessibilità, si sono svolte consulenze specifiche per FS, Poste Italiane, AdR, SEA e per altri soggetti pubblici e privati; sono stati fatti numerosi corsi e convegni in qualità di relatori e pubblicati libri, tra cui il manuale <i>Eliminazione Barriere Architettoniche</i>, DEI, Roma, 2004.</p> <p>Tra le realizzazioni: la sistemazione di percorsi pedonali a Montemurlo (PO) (Tsport 224 e 242), la sistemazione del cortiletto "del Bramante" adiacente a S. M. del Popolo a Roma, il Museo Archeologico di Colfiorito (collab. con R. de Rubertis), il Mercato Ittico di Manfredonia (FG) (con A. Gentile), gli uffici PlayPress Publishing, gli Uffici del 5° Dip. del Comune di Roma, la Sala Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (segnalazione al Premio Mario Ridolfi 2001), 4 strutture balneari a Ostia (l'Arca" 187, "Il Progetto" 23, "Paesaggio Urbano" 1/2004 e "Tsport 236".</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	MTstudio.jpg
SCHEDA IDENTIFICATIVA	
<i>Titolo della realizzazione</i>	Centro Anziani RM1 - Roma
<i>Area Tematica: Tecnologie, Mobilità, Città e Architettura</i>	Città e Architettura
<i>Ente proponente</i>	Comune di Roma
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	5° Dipartimento – Politiche Sociali e della Salute
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Viale A. Manzoni 16, 00185 Roma
REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA REALIZZATA	
<i>Nome e cognome</i>	Alberto Fantozzi
<i>Funzione</i>	Responsabile servizio tecnico
<i>Ente</i>	Comune di Roma – 5° Dipartimento Politiche Sociali e della Salute
<i>Telefono</i>	06/67105377
<i>Fax</i>	06/67105343
<i>e.mail</i>	crdp0516@comune.roma.it – info@mtstudioarchitetti.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Viale Manzoni 16 – 00185 Roma
PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Studio Associato Architetti Matteo Clemente e Tommaso Empler

<i>Funzione</i>	Progettazione e Direzione Lavori
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	info@mtstudioarchitetti.it
<i>2) Nome e cognome</i>	Dott. Francesco Alvaro
<i>Funzione</i>	Responsabile del Procedimento
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>3) Nome e cognome</i>	Alberto Fantozzi
<i>Funzione</i>	Responsabile del Progetto
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	a.fantozzi@comune.roma.it
<i>4) Nome e cognome</i>	Ing. Marco Feliziani
<i>Funzione</i>	Coordinamento sicurezza in fase di progettazione e d'esecuzione
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>5) Nome e cognome</i>	Ing. Maurizio Pietricola, Arch. Anna Rita Giuliani
<i>Funzione</i>	Strutture in legno lamellare
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
COLLABORATORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Andrea Palloni
<i>Funzione, Qualifica</i>	Collaborazione progettazione, architetto
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	Guido Abbafati
<i>Funzione, Qualifica</i>	Collaborazione progettazione, architetto
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>3) Nome e cognome</i>	Paolo Di Stefano
<i>Funzione, Qualifica</i>	Collaborazione progettazione, architetto
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
DITTE e IMPRESE ESECUTRICI (se non fossero sufficienti i quattro campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome della Ditta</i>	Cisa Legno s.r.l.
<i>Categoria di lavori</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Don Milani, 10/A – 42020 Quattro Castella (RE)
<i>e.mail e sito web</i>	
CRONOLOGIA (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2004
<i>Anno di Adozione/Approvazione</i>	2004
<i>Periodo di Realizzazione</i>	2006
<i>Data di inizio dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	Novembre 2005
<i>Data di conclusione dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	Marzo 2006
SITO INTERNET	www.mtstudioarchitetti.it
RELAZIONE SULL'OPERA GIÀ REALIZZATA (max 6000 caratteri spazi esclusi) con il seguente schema (obbligatori i paragrafi indicati). Attenzione: si ricorda che per ciascuna delle n. 15 immagini da allegare viene richiesta una breve descrizione/didascalia (di max 200 caratteri spazi esclusi per ogni immagine), che deve servire per puntualizzare gli aspetti specifici della realizzazione e dei risultati ottenuti (vedi la parte finale della scheda).	

TITOLO	Centro Anziani RM1 - Roma
INTRODUZIONE	
<p><i>Contesto di intervento</i></p>	<p>Il nuovo "centro anziani" di via Rocco Santoliquido, nasce nella periferia Nord di Roma, nel quartiere della Giustiniana, sulla via Cassia, poco al di fuori del Grande Raccordo Anulare. Si tratta di una struttura polivalente, che offre la possibilità di praticare diverse attività (ballo, gioco delle carte, conversazione, visione di film, ecc.) e di poter sostanzialmente trascorrere il tempo libero in compagnia alle persone anziane del quartiere. Il "centro" è adiacente alla "Casa di riposo Roma 1", ma costituisce un'unità indipendente, aperta anche a persone che non sono ospiti della casa di riposo, per le quali il Comune di Roma ha anche predisposto un servizio di trasporto dedicato, in orari particolari della settimana, in cui, per esempio, si pratica il ballo.</p> <p>L'architettura dell'edificio è semplice, ma di grande pregnanza morfologica. Si tratta di due volumi che si intersecano tra loro: uno ad un piano, stretto e lungo, in muratura, ed un edificio in legno a due piani, ruotato rispetto al primo, con una pianta rettangolare ed una forma poligonale in alzato. Nel prospetto frontale i due volumi sembrano aprirsi dinamicamente, con uno slancio in avanti accentuato dalla copertura in lamiera del volume nero, che si stacca dal corpo di fabbrica sottostante, con un scossalina bassofondata rispetto al piano del prospetto e dall'accidentalità della giacitura dei piani di facciata anteriori di entrambi gli edifici, inclinati in avanti.</p> <p>Il volume in muratura, che costituisce il nucleo preesistente dell'intervento, è rivestito di mattonelle di gres nero di formato rettangolare allungato, con l'inserimento casuale di mattonelle di colore chiaro, con una texture di decisa accentuazione dell'orizzontalità. La copertura dell'edificio è in legno lamellare, ordito nel senso della lunghezza, con un'unica pendenza del piano verso il retro, in modo che la parte in aggetto sul fronte si stacchi e si alzi dal volume sottostante. La precedente copertura con tetto tradizionale a due falde è completamente negata dal nuovo segno architettonico. L'edificio nuovo in legno è trattato come un volume puro, con piano inclinati accidentali su due lati contrapposti del prospetto e del retro. La copertura, in questo caso, non deve aggettare, non deve essere denunciata esternamente se non con delle scossaline sottili, che rivestono il bordo superiore del prospetto. Le stesse gronde sono disposte internamente rispetto alle diverse facciate ed i pluviali di scarico non sono visibili all'esterno, per non deturpare, come spesso accade nell'edilizia corrente, la purezza del volume. Le bucatore sono disposte secondo ritmi apparentemente casuali, non alla ricerca della simmetria, ma piuttosto, di un equilibrio ponderale in ciascuna facciata. Sulla facciata laterale aggetta per metà la scala di collegamento interna, mentre la porta d'ingresso è denunciata da uno svuotamento del volume sull'angolo. Un'altra finestra d'angolo è disposta nell'altro lato, al piano superiore, del volume in legno, dove avviene l'innesto tra i due volumi, marcando la loro intersezione.</p> <p>A ben guardarli dall'esterno i due volumi sembrano due entità autonome, due soggetti con precisa identità: una coppia unita saldamente, colta in uno slancio dinamico, immortalata in un momento preciso, forse bloccata in un passo di ballo, in un movimento congelato per sempre.</p> <p>L'interno invece si presenta come uno spazio unitario, corroborato dalla doppia altezza del volume in legno della sala da ballo, che gode di una vista dalla balconata interna del piano superiore. Anche la scala è visibile dall'ingresso e costituisce un perno plastico nella doppia altezza.</p> <p>I materiali e le rifiniture sono povere: ferro, legno, intonaco. Anche la rampa di collegamento esterna è una struttura realizzata con blocchetti di tufo, con una ringhiera i ferro verniciato.</p> <p>In una periferia dove la casualità delle bucatore, la trama grafica delle superfici ed i materiali poveri assemblati a secco sono gli elementi caratterizzanti, i progettisti cercano una sintesi progettuale in un edificio che racchiuda certi elementi linguistici e li riproponga in una composizione equilibrata. Dove, per altro, le generazioni precedenti hanno accumulato cubatura, in questo quartiere popoloso, posto ai bordi del parco di Veio, non resta altra strada, per realizzare nuovi spazi per il sociale, che creare volumi in legno, poco impattanti, removibili, ove fosse necessario, in un prossimo futuro, senza lasciare traccia, secondo i principi della bioarchitettura e del rispetto del contesto.</p> <p>La reinterpretazione degli elementi linguistici locali, con la tecnologia a secco del legno lamellare, ha consentito, inoltre, di creare nuove volumetrie e ricercare figuratività nuove pur disponendo di un budget piuttosto basso (circa 230.000 euro).</p>

<i>Destinatari</i>	Anziani del quartiere
<i>Motivazioni del progetto e della realizzazione</i>	Dotare il quartiere di una struttura in cui effettuare le attività ricreative e sociali
<i>Obiettivi di massima</i>	Realizzazione di una struttura con le caratteristiche della bio-architettura
METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE	
<i>Fasi di progettazione</i>	Redazione del progetto e verifica con gli anziani del quartiere
<i>Soggetti coinvolti</i>	Anziani del quartiere, tecnici progettisti
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	Utilizzo del legno lamellare e di materiali eco-compatibili
<i>Fasi di realizzazione</i>	
<i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	Progettazione e realizzazione partecipata con gli anziani del quartiere
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI	
<i>Commenti e riflessioni</i>	
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	(non obbligatorio)
<i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i>	
COSTO e RISORSE	
<i>Costo complessivo dell'opera</i>	€ 230.000,00
<i>A preventivo</i>	€ 230.000,00
<i>A consuntivo</i>	€ 230.000,00
<i>Fonti di finanziamento</i>	Comune di Roma
<i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i>	
<i>Eventuali risorse tecnologiche:</i>	(attivate o da attivare)
SEZIONI SPECIALI (opzionale) Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.	
A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
B – PROGETTAZIONE PER TUTTI	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
MATERIALI ALLEGATI Possono essere allegate fino ad un max di n. 15 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera già realizzata. Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto. Complessivamente sono a disposizione max 3000 caratteri spazi esclusi.	
IMMAGINE n. 1	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_01
<i>Descrizione</i>	Vista complessiva degli edifici ed il contesto nel quale si collocano.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_01.tif

IMMAGINE n. 2	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_02
<i>Descrizione</i>	I prospetti degli edifici verso il piazzale antistante.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_02.tif
IMMAGINE n. 3	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_03
<i>Descrizione</i>	Veduta di scorcio degli edifici.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_03.tif
IMMAGINE n. 4	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_04
<i>Descrizione</i>	Particolare delle facciate.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_04.tif
IMMAGINE n. 5	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_05
<i>Descrizione</i>	Particolare delle coperture.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_05.tif
IMMAGINE n. 6	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_06
<i>Descrizione</i>	Veduta di scorcio degli edifici.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_06.tif
IMMAGINE n. 7	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_07
<i>Descrizione</i>	La scala interna di raccordo tra i due livelli.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_07.jpg
IMMAGINE n. 8	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_08
<i>Descrizione</i>	La scala interna di raccordo tra i due livelli.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_08.jpg
IMMAGINE n. 9	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_09
<i>Descrizione</i>	La scala interna di raccordo tra i due livelli.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_09.jpg
IMMAGINE n. 10	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_10
<i>Descrizione</i>	Particolare della scala interna di raccordo tra i due livelli.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_10.jpg
IMMAGINE n. 11	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_11
<i>Descrizione</i>	Vista interna del secondo livello.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_11.jpg

IMMAGINE n. 12	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_12
<i>Descrizione</i>	Vista interna della finestra d'angolo.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_12.tif
IMMAGINE n. 13	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_13
<i>Descrizione</i>	Vista del secondo livello con gli arredi.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_13.jpg
IMMAGINE n. 14	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_14
<i>Descrizione</i>	Vista del secondo livello con gli arredi.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_14.jpg
IMMAGINE n. 15	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fig_15
<i>Descrizione</i>	Vista esterna dell'attacco tra i due corpi.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Fig_15.jpg
DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE	
<p>La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.</p>	
NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI	
<p>La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.</p>	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	<p>Alberto Fantozzi</p> 
LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI	
<p>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso</u>. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	